

Anno nuovo

L'anno nuovo si prospetta ricco di avvenimenti non del tutto nuovi per la nostra categoria.

Innanzitutto, a livello cantonale, siamo tuttora in attesa dell'emanazione della nuova legge cantonale di applicazione sulla moratoria decretata in regime d'urgenza dal Consiglio federale. In realtà si tratta di prorogare per altri 3 anni la normativa già vigente sino al 4 luglio 2005, ma, a quanto ci consta, il Consiglio di Stato ha impiegato tempi piuttosto lunghi per presentare il progetto di proroga e la Commissione sanitaria ha sollevato alcune richieste di complemento d'informazione, non ancora evase, sulle cifre e sui risultati effettivamente raggiunti in Ticino da queste misure restrittive della libertà professionale dei medici.

Come si ricorderà, l'OMCT si è opposto, senza successo, alla limitazione dell'esercizio professionale a carico della LAMal, indicando che queste restrizioni forzate, prese per limitare l'aumento dei costi della salute, mettevano a rischio l'adeguata formazione delle nuove generazioni di medici e non sembravano atte a frenare i costi.

Quod ad demonstrandum... lo Stato fatica ora ad ammettere che così è avvenuto, ma in realtà da più parti della Svizzera, soprattutto nelle regioni non urbane, si stanno configurando situazioni di carenza di medici generalisti, poiché mancano le nuove generazioni.

Non bastasse questo fatto, il Consiglio Federale ha pensato bene di penalizzare ulteriormente la categoria dei medici di famiglia, con un'ulteriore misura sanzionatoria, presa in nome di un presunto risparmio. Si è voluto colpire le analisi di laboratorio fatte in proprio negli studi medici, riducendone l'indennizzo riconosciuto e costringendo il medico ad avva-

lersi di spedizioni di analisi in laboratori esterni. Questo modo di procedere incide gravemente sulla libertà della scelta del modo di cura e inoltre ciò provocherà un'ulteriore perdita di attrattività per l'esercizio dell'attività di generalista. Ancora una volta le conseguenze si faranno sentire nei prossimi anni, e vista l'esperienza sin qui avuta, ciò non contribuirà per nulla alla diminuzione dei premi delle Casse malati!

Diviene quindi necessario che il corpo medico possa ricevere più ascolto ed abbia più voce in materia.

A livello federale assistiamo da tempo allo strapotere delle assicurazioni, le quali hanno saputo creare in Parlamento una rete di sostenitori dei loro interessi: questo ha fatto sì che sinora, in modo assai sorprendente, non si sia riusciti ad obbligare (magari con qualche altro roboante decreto urgente?!!) le Casse Malati a rendere confrontabili e trasparenti le proprie contabilità, indicando nel dettaglio qual'è l'uso fatto del tributo dagli assicurati, incassato in base all'obbligo di legge. Visto che con il Tarmed sono state messe a tacere le litanie che volevano la mancata trasparenza dei medici

quale responsabile del continuo aumento dei premi, ora che cifre alla mano si dimostra che non è proprio così, ci si è messi alla ricerca di nuovo fumo negli occhi.

La campagna di volantaggio che le assicurazioni stanno conducendo, per convogliare i pazienti al sistema del terzo pagante, in realtà mira solo a scoraggiare l'uso dei Trust Centers degli Ordini medici, per evitare di avere un sano ed oggettivo confronto dei dati raccolti dagli stessi.

Tagliando l'erba sotto i piedi alla banca dati dei medici, si evita di dover mettere in discussione le cifre globali che sinora santésuisse ha presentato quale unico Vangelo.

Le cifre raccolte dalle nostre banche dati diventano essenziali in vista della discussione del nuovo contratto con le Casse malati, che prevede un centro di monitoraggio e pilotaggio del valore del punto: sarà solo avendo a disposizione i dati raccolti al nostro interno che potremo avere voce in capitolo in modo credibile.

Lo stesso varrà al momento della discussione alle Camere Federali di nuove norme nell'ambito della revisione LAMal: vi è da scommettere che il leit

motiv, più che mirare ad una soddisfacente rapporto qualità/prezzo del sistema, sarà di nuovo incentrato solo sul mero contenimento delle spese.

Potremo evitare di essere coinvolti in una nuova caccia alle streghe, solo se, cifre alla mano, daremo sostanza alle nostre ragioni ed argomentazioni. Che il futuro della nostra professione in Svizzera dipenda ormai anche da una solida gestione dei nostri dati mi sembra innegabile: anche in questo primo taccuino del 2006, insieme ai tradizionali auguri di buon anno, voglio rinnovare l'invito a tutti i colleghi con ambulatorio che ancora non l'avessero considerato, di affidarsi al nostro Trust Center Ticino, permettendo di disporre di dati utili sia per la valutazione del proprio ambulatorio, sia per la valutazione generale della propria categoria.

A tutti, buon anno!

Aldo Klainguti